

Appuntamenti Dopo tre anni torna in libreria il «Dizionario dei film» del critico del «Corriere» (Baldini&Castoldi)

«Il Mereghetti», il giro del cinema in 2 volumi, 5 mila pagine e 4 stelle

di **Cecilia Bressanelli**

L'appuntamento è di quelli che si attendono con la certezza delle tradizioni, consapevoli che si ritroverà qualcosa di familiare ma pronti a nuovi incontri e sorprese. Dopo tre anni è tornato in libreria *Il Mereghetti. Dizionario dei film*, edizione 2017, l'undicesima, pubblicata come le precedenti da Baldini&Castoldi.

La formula rimane quella a cui il critico cinematografico del «Corriere della Sera» Paolo Mereghetti ha abituato appassionati di cinema e cinefili dal primo volume uscito nel 1993: una scheda per ogni film per ripercorrere la storia del cinema, dalla A (di A.A.A. Achille, 2003) alla Z (di Zu: *Warriors from the Magic Mountain*, 1983). Per ogni scheda, il riassunto e l'analisi critica, introdotti dalle immancabili «stelllette» che, da uno a quattro (valgono anche i mezzi voti), sintetizzano il giudizio sul film. Ad accompagnarle un'unica fotografia, in copertina: Ettore Scola sul set di *La famiglia* (1987), omaggio al regista scomparso il 19 gennaio di quest'anno.

L'operazione, edizione dopo edizione, si fa sempre più monumentale e dettagliata. Il *Dizionario* redatto da Paolo Mereghetti e dai suoi collaboratori (Filippo Mazzarella, Roberto Curti, Pier Maria Bocchi, Carlo Alberto Amadei, Alessandro Stellino, Alberto Pezzotta, Giacomo Calzoni e Daniela Persico) raggiunge le 5 mila pagine. In libreria troviamo i due volumi cartacei con le 30 mila schede (Baldini&Castoldi). Ma c'è anche un terzo volume, quello degli Indici — titoli originali, attori e registi — disponibile in *download* digitale (bastano un indirizzo mail e il codice Siae dei volumi acquistati) oppure, su richiesta, in versione cartacea (altre 1.836 pagine recapitate a casa al costo di 15 euro).

Il Mereghetti torna ogni volta rinnovato. Cresce e cambia

insieme con il cinema che racconta. Le schede vengono modificate, talvolta rifatte. E anche alcuni giudizi possono variare. L'elenco dei film a «quattro stelle» ha accolto così nuovi ingressi — uno fra tutti, John Cassavetes con *Una moglie* (1974) — e «ridimensionamenti», perché «l'importanza e il "peso" dei film cambiano inevitabilmente con gli anni» e «il giudizio del critico — scrive Mereghetti nell'introduzione — non è mai scolpito nella roccia ma subisce le variazioni del tempo e l'evoluzione dell'analisi».

Qui ritroviamo, tra 486 titoli, «il primo film della storia», *L'uscita dalle fabbriche Lumière* (1895), *Quarto potere* (Orson Welles, 1941), «opera

Trentamila schede

Alcuni giudizi sono stati rivisti e compaiono anche pellicole mai distribuite in Italia

capitale della storia del cinema», e *Casablanca* (Michael Curtiz, 1942), «il triangolo amoroso e il locale più celebri»; e poi *La dolce vita* (Federico Fellini, 1960), «affresco composito di un mondo senza più nessun punto di riferimento»; *Fino all'ultimo respiro* (Godard, 1960), «breve e burrascosa storia d'amore, a Parigi, fra l'omicida di un poliziotto e una studentessa americana, prima che lei si stufi e lo denunci»; *Star Wars: Episodio IV. Una nuova speranza* (George Lucas, 1977), dove «la vera arma vincente è la Forza». E ancora *Le quattro volte* (Frammartino, 2010), *Gomorra* (Garrone, 2008), *Il Divo* (Sorrentino, 2008), fino a *La grande scommessa* (Adam McKay, 2015), l'unico a «quattro stelle» tra i film usciti dopo il 2014, che «adoperando i meccanismi della commedia, anche quella più sgangherata e "assurda" racconta la crisi finanziaria che ha messo in ginocchio mezzo mondo».

Sono cresciuti anche i percorsi tematici: Batman, Harry

Potter, Fantozzi, e la classifica-

zione e schedatura di tutte le comiche di Charlie Chaplin (curata da Filippo Mazzarella) o dei corti Pixar da *Adventures of André & Wally B.* (1984), quattro stelllette, fino a *Piper* (2016, nelle sale con *Alla ricerca di Dory*), tre.

Nelle ultime edizioni del *Mereghetti* si trovano anche i film che non sono mai usciti in Italia ma che ormai si possono facilmente reperire all'estero e in Rete. E allora si scoprono (o riscoprono) cortometraggi e film sperimentali, documentari che non hanno mai raggiunto la nostra distribuzione o film di animazione come *The Secret of Kells* (2009 di Tomm Moore e Nora Twomey), «un'esperienza visiva e sensoriale assolutamente unica».

Ed ecco i film scorrere uno dopo l'altro tra le pagine di questo «mattoncino gigantesco» — la definizione è dell'autore — che continua ad appassionare, e aiuta a scoprire ed amare sempre un po' di più il cinema. Una scheda dopo l'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera



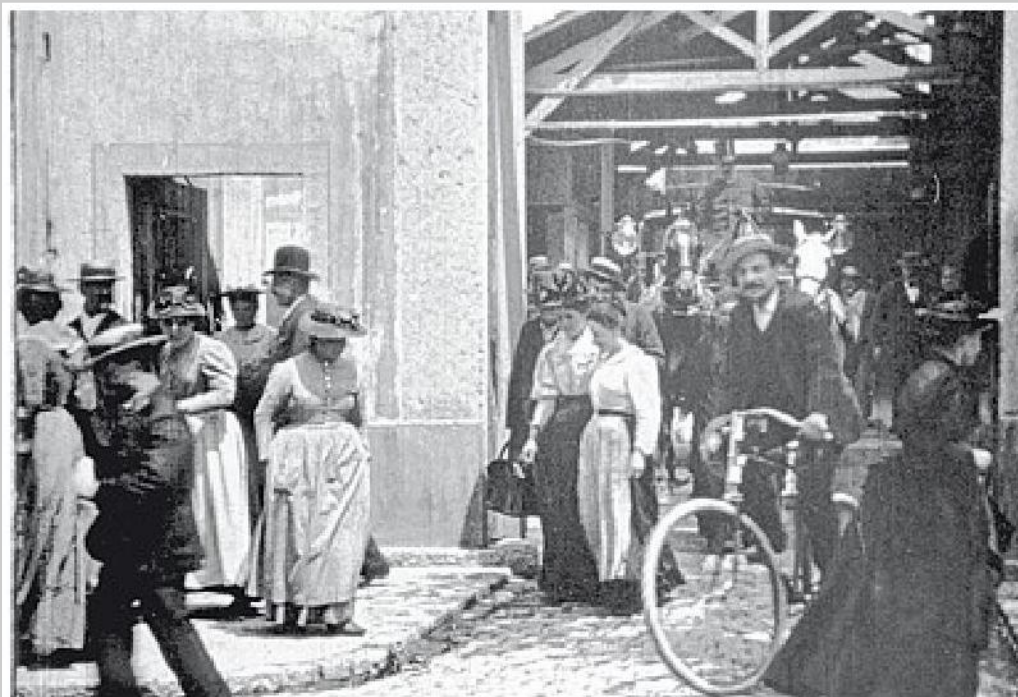
● L'undicesima edizione de *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2017* è edita da Baldini & Castoldi (pp. 5.000, € 40)

● Gli indici sono in un terzo volume disponibile in *download* o, su richiesta, in versione cartacea (pp. 1.836, € 15)

● Paolo Mereghetti (Milano, 1949: sopra) è il critico del «Corriere della Sera»

● *Il Mereghetti* è presentato dall'autore dopodomani 5 dicembre a Roma con Carlo Verdone e Fabio Ferzetti (lbs Libraccio, via Nazionale 254-255, ore 18) e giovedì 15 al Circolo dei Lettori di Novara (ore 21) con Roberto Manassero





L'uscita dalle fabbriche Lumière (1895) è uno dei 486 film ai quali *Il Mereghetti* attribuisce quattro stelle